CON DIVI DERE

Quindicinale della Diocesi di Mazara del Vallo

Anno XI
n. 10 del 26 maggio 2013
distribuzione gratuita

Nella foto: il cantiere del 2007 per l'ammodernamento della via Torretta Granitola-Kartibubbo. *(foto Firreri)*

scrivi alla redazione: condividere@diocesimazara.it

Arriverà la **ripresa**?

ANALISI E PROSPETTIVE NEL PRIMO FORUM CON I SINDACATI

a pagg. 4 e 5

diocesi Mazara del Vallo

www.diocesimazara.it
più notizie, approfondimenti, forum

EDITORIALE

di monsignor Domenico Mogavero

Il **Beato** don Pino Puglisi, **martire** della fede

La speranza che don Pino Puglisi fosse riconosciuto martire della fede è stata forte e condivisa da molti, una volta superato il terribile trauma della sua uccisione. Ma nello stesso tempo sono state ben presenti alla coscienza di tutti le difficoltà e gli ostacoli che si sarebbero dovuti superare per conseguire tale obiettivo. Si sa che il magistero della Chiesa non si lascia trascinare da motivazioni emotive e non cede a facili entusiasmi nel proclamare il martirio o le virtù eroiche di un fedele. E per il parroco di Brancaccio non si sono chiesti trattamenti di favore, né sono state concesse agevolazioni di alcun genere. Anzi, data la singolarità del caso fortemente agganciato al contesto culturale siciliano per la matrice mafiosa del delitto, la valutazione e il giudizio degli elementi addotti sono stati assai rigorosi prima di arrivare al giudizio positivo del Dicastero competente della Santa Sede. La beatificazione di sabato 25 maggio 2013 corona, perciò, le fatiche di quanti hanno creduto e portato avanti questo processo non solo perché convinti del martirio di don Pino, ma anche perché hanno intravisto in questa morte l'affermazione di una scelta di vita e la bontà del metodo Puglisi. Tutti questi elementi fanno di quest'uomo semplice e normale un testimone della fede che, con lungimiranza profetica e con sapienza spirituale, ha individuato nell'evangelizzazione ai piccoli, la vera ed efficace strategia di lotta al male, all'ingiustizia e alla violenza, proprie della logica di morte e di sopraffazione di tutte le mafie. Le Chiese di Sicilia, e i siciliani tutti, esultano, perciò, per la gloria riconosciuta a questo prete che, pagando con la sua vita il riscatto morale della nostra Isola, ha rifondato la speranza della nostra terra, certo della parola di Gesù: «se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna» (*Gv* 12,24-25).

SOMMARIO

Il Papa
La visita *ad limina* dei Vescovi siciliani
pag. 3

La mostra
"L'esercito della speranza" a Marsala
pag. 3

Fotocronache
Gli eventi degli ultimi 15 giorni in Diocesi
pag. 6

Le rubriche/1
Grani di Vangelo
pag. 7

Le rubriche/2
Concilio Vivo
pag. 7

Pubblicità

TV2000
Più di quello che vedi

Una televisione
che continua
a crescere grazie
a chi si riconosce
nei suoi valori:
la forza delle idee
e la verità della fede.

Canale
28
Sky canale
142

Lo sai, TV2000 è l'altra tv,
che ti sa intrattenere
e ti fa riflettere, che ti ascolta
e ti tiene compagnia.
È un valore comune, che anche tu
hai aiutato a diffondere.
TV2000 è la nostra tv.
Facciamola sempre più nostra.
Insieme.

Hai problemi
a vedere TV2000?
Segnalalo al numero
06 66 50 87 18
o scrivi a
digitaleterrestre@tv2000.it

Streaming video
www.tv2000.it

TV2000
Più di quello che vedi

ooo La visita *ad limina* coi presuli siciliani

«Abbiate l'**odore** delle vostre pecore»: l'appello del **Papa** ai Vescovi E **Bergoglio** indica don Puglisi come «**esempio** da seguire»

di **Max Firreri**

L'Arcivescovo di Agrigento dona al Papa una croce realizzata col legno dei barconi

www.vatican.va

Il sorriso di padre Pino Puglisi lo ha visto soltanto ritratto in alcune immagini. L'impegno pastorale del parroco di Brancaccio lo ha conosciuto attraverso le parole dell'Arcivescovo di Palermo, Paolo Romeo. Eppure Papa Francesco è rimasto affascinato dalla strada tracciata da quell'uomo che si è scontrato con la mafia per affermare il messaggio di Cristo. Tanto da indicarlo ai Vescovi di Sicilia come un «esempio da seguire nell'affermare i valori umani e cristiani contro chi li calpesta con la criminalità». Parole che ha pronunciato in Vaticano durante la visita *ad limina apostolorum*, un incontro che si ripete ogni cinque anni, nel corso del quale i Vescovi siciliani hanno illustrato al Pontefice le difficoltà dal punto di vista sociale e pastorale e come interviene la Chiesa su questi problemi. In Sicilia, ha detto l'Arcivescovo di Siracusa monsignor Salvatore Pappalardo a Papa Francesco, «c'è un'attenzione per la Chiesa che non possiamo nascondere». La Chiesa - è stato il senso dell'invito del Papa - deve incoraggiare il tanto di buono che emerge, in un contesto difficile come quello della società siciliana. Dai Vescovi siciliani, la foto di una Sicilia «più reale, più obiettiva». Al Papa, ha detto ancora l'Arcivescovo di Siracusa, «abbiamo raccontato delle difficoltà serie e obiettive che molte famiglie soffrono e che ritardano il nascere di nuove famiglie». «Il Papa - ha detto Pappalardo - ci ha ascoltato con attenzione. E ci ha raccomandato di stare molto vicini alla nostra gente. Ha anche ripetuto una frase significativa per un pastore: "Abbiate l'odore delle vostre pecore"». L'Arciverscovo di Agrigento ha donato al Papa una croce realizzata con il legno dei barconi utilizzati dagli immigrati per gli sbarchi a Lampedusa.

In questa foto: Papa Francesco. *(foto web)*

ooo Flash

AC, punti nascita da riaprire

L'Azione Cattolica delle diocesi di Trapani e Mazara del Vallo hanno espresso dissenso alla chiusura dei punti nascita in Sicilia, previsto dal decreto Balduzzi (il 158 del 13 settembre 2012). Di conseguenza è stato rivolto un appello «a tutti gli uomini di buona volontà, e soprattutto a coloro che hanno poteri decisionali, ad adoperarsi per il mantenimento dei punti nascita di Pantelleria e delle altre isole minori».

Estate tra riflessione e sport

Dal 17 giugno al 6 luglio nella parrocchia Cristo Re di Mazara del Vallo si svolgerà il campo estivo "Il gigante egoista" rivolto ai ragazzi dai 7 ai 12 anni. Tra le attività che si potranno realizzare: pallavolo, calcio, danza, basket, teatro, bricolage, decoupage. Informazioni: 3408181406.

Pellegrinaggio nelle Cattedrali andaluse

Dal 1° al 7 agosto si svolgerà il pellegrinaggio diocesano lungo l'itinerario delle Cattedrali dell'Andalusia, in Spagna. Il programma è stato già definito e si potrà consultare sul sito *www.diocesimazara.it*. Tra le città che si visiteranno: Granada, Siviglia, Cordoba, Ronda. La quota individuale di partecipazione è € 1.130,00, le tasse e accessori € 160,00, supplemento per stanza singola €220,00. I posti disponibili sono trenta e le iscrizioni (con acconto di 350 euro) si dovranno comunicare entro il 30 maggio a: donfrix@libero.it oppure via fax: 0923902709.

ooo La mostra

Quando i **bambini** hanno il potere magico di curare il **mondo**

di **don Vito Impellizzeri**

L'esercito della speranza

Cinquecento chili di argilla rosa utilizzati, 1120 dita modellate con l'argilla. 114 occhi che ci osservano. Ed ancora 8 virtù (la fiducia, il coraggio, il perdono, il senso della colpa, la purezza, la coscienza, la solidarietà, la responsabilità) da trasmettere. La mostra *L'esercito della speranza* con le sculture terapeutiche di Orazio Coco (organizzata dal Centro Mediterraneo di Studi Interculturali e dalla Diocesi) si potrà visitare sino a fine giugno nella chiesa del Collegio a Marsala. Otto ambientazioni lungo un percorso interiore di comprensione dei valori smarriti e desiderio di ritorno alla natura: 56 bambini di terracotta e 1 cavallo. Un evento artistico che nasce dalla sensazione di appartenere ad una società in cui la maggioranza é priva di valori, in cui prevale il disinteresse reciproco. «Ma, poiché abbiamo il compito di consegnare il mondo alle nuove generazioni, dobbiamo recuperare i giusti valori nei rapporti con gli altri, spiega Orazio Coco. Virtù come la fiducia, il coraggio, il perdono, la purezza sono assenti nel nostro vivere quotidiano tranne nei bambini piccoli. Allora é giusto che tali virtù siano rappresentate da chi le possiede intrinsecamente e da chi ha ancora l'energia di curare le convinzioni alienate dell'adulto».

CONDIVIDERE
Quindicinale d'informazione della Diocesi di Mazara del Vallo
Registrazione Tribunale di Marsala n.140/7-2003

EDITORE: Associazione culturale "Orizzonti Mediterranei", piazza della Repubblica, 6 - 91026 Mazara del Vallo (TP). **REDAZIONE**: telefono 0923902737, condividere@diocesimazara.it. **DIRETTORE EDITORIALE**: monsignor Domenico Mogavero. **DIRETTORE RESPONSABILE**: don Francesco Fiorino. **COORDINATORE DI REDAZIONE**: Max Firreri. **HANNO COLLABORATO**: Erina Ferlito, don Vito Saladino, don Vito Impellizzeri, Dora Polizzi. **IMPAGINAZIONE, GRAFICA E STAMPA**: Grafiche Napoli - Campobello di Mazara. Questo numero è stato chiuso in redazione il 22 maggio 2013. È vietata la riproduzione integrale o parziale di testi e foto pubblicati su questo giornale.

ooo Il forum

Giovani, lavoro e territorio tra crisi e speranza: ecco le priorità delle organizzazioni sindacali

In questa foto, da sinistra: Domenico Milazzo, Tommaso Macaddino, Mimma Argurio, monsignor Domenico Mogavero, Max Firreri, Rosalba Virone e Francesco Mezzapelle. *(foto Salvino Martinciglio)*

testo raccolto da **Max Firreri**

Il confronto con i rappresentanti delle tre associazioni confederali

www.diocesimazara.it

Sul sito è pubblicata la galleria fotografica del forum

Rispetto al trauma della crisi che sta attraversando la nostra società, come il sindacato sta ripensando al proprio ruolo? È necessario adottare un'altra "grammatica"?

MIMMA ARGURIO

«Per superare questa crisi è necessario costruire sinergie tra forze che abbiamo un obiettivo comune. Un dato è certo: nessuno uscirà indenne da questa crisi; le organizzazioni più di frontiera sono certamente la Chiesa e i sindacati, perché siamo quelli che abbiamo il primo impatto con chi soffre il disagio più profondo. Prima del 2008, l'anno vero dell'inizio della crisi, noi avvertivamo un cambiamento dato non soltanto dalle aziende che chiudevano, ma, anche, dalla crisi di partecipazione. Abbiamo riscontrato, ad esempio, pochissima solidarietà nei confronti dei lavoratori che si sono ritrovati al centro della crisi. Al malessere economico si è aggiunto anche quello della persona. Oggi, più di ieri, è necessario diffondere l'idea della condivisione, focalizzando l'attenzione soprattutto sul territorio».

«La salute dei cittadini non può essere assimilata ad un valore economico»

TOMMASO MACADDINO

«In questo momento ci ritroviamo dentro una società che è colpevole. Stiamo affrontando una crisi che non è certo quella del '93, definita di sistema. Quella di oggi è una crisi finanziaria ed economica prima e poi di sistema, nella quale la politica ha "donato" il potere finanziario ai mercati senza alcun controllo. Questo, a catena, ha determinato una crisi irreversibile in tutti i settori. La fatica dei sindacati, paradossalmente, è quella che ogni giorno ci ritroviamo a convincere il datore di lavoro a non licenziare o ad adottare misure alternative come, ad esempio, gli ammortizzatori sociali. Oggi è impensabile ipotizzare una ripresa senza le aziende. E la politica deve fare la sua parte mettendo in campo iniziative a favore delle imprese, come, ad esempio, la detassazione».

DOMENICO MILAZZO

«Bisogna, senza dubbio, ripartire dal territorio con scelte condivise che guardino alle peculiarità e risorse locali. Non possiamo più continuare ad illuderci col precariato nelle pubbliche amministrazioni ma ripartire con una nuova idea di sistema».

Come i sindacati sono pronti sul territorio a "pungolare" le singole amministrazioni per quanto riguarda le politiche giovanili, che spesso sono poco collimanti con le dinamiche del voto?

TOMMASO MACADDINO

«Gli anni Sessanta sono stati quelli in cui la politica e i cittadini si sono impegnati affinché si uscisse fuori dalla crisi: per questo si è registrato un grande momento di crescita culturale. È stato un periodo in cui si sono registrate numerose iniziative legislative a sostegno della tutela dei diritti dei lavoratori. Ma anche nel '91 si sono registrati altri interventi legislativi in materia di lavoro. Quegli anni sono stati quelli in cui si è assistito anche ad un massiccio sviluppo dell'industria che poi è andato sempre più a diminuire, purtroppo, per i costi del lavoro che si sono innalzati a dismisura e per la globalizzazione non regolata che ci ha condotto al depotenziamento del marchio *made in Italy*. Oggi abbiamo bisogno di capire che indietro non torneremo, ma, nello stesso tempo, dobbiamo ridare dignità al lavoro e speranza ai giovani, a partire dalla messa in campo degli strumenti necessari».

MIMMA ARGURIO

«È inaccettabile che giovani laureati non abbiamo neanche un'opportunità per costruire il loro futuro. Ed è nel territorio che bisogna mettere in atto le strategie. In questo senso le amministrazioni locali possono fare le loro scelte, nel rispetto del proprio programma politico. Di quelle che io conosco, poche hanno adottato strumenti a favore dei giovani e degli ultimi. Ma c'è anche un problema di utilizzo di risorse. Ad esempio con la legge 328 i comuni hanno destinato all'ordinaria amministrazione le risorse mirate, stravolgendo lo spirito della legge che mette in campo fondi aggiuntivi per il *Welfare*. Quei fondi, se ben utilizzati, possono creare occupazione vera. Non possiamo soltanto piangerci addosso, dobbiamo utilizzare qualsiasi risorsa e investirla per immediate soluzioni occupazionali».

DOMENICO MILAZZO

«La grande emergenza è e rimane il territorio. L'esempio lampante è la pubblica amministrazione che così come è non può più funzionare. A livello locale riscontriamo come i comuni coi pochi fondi disponibili non ce la fanno più. E chi ce l'ha, spesso, per non sforare il Patto di stabilità, non può spenderli. Cosa fare? Le comunità locali devono scommettere sulla produzione della filiera commerciale coi prodotti che questa terra ci dona. Poi attivare un'azione di razionalizzazione: abolire le province e guardare, sempre più convinti, alle unioni dei comuni pronte a sostenere i giovani e l'imprenditoria. Spesso i giovani che vogliono creare un'azienda non hanno i fondi per sostenere uno studio di fattibilità. Ecco, da qui la necessità di una vicinanza dell'ente locale a chi è pronto ad investire».

La crisi che stiamo vivendo non è soltanto economica ma anche etica e morale. E in questa provincia pare che rimangano inespresse le nostre potenzialità come il turismo e l'agricoltura…

DOMENICO MILAZZO

«La vocazione del territorio è fondamentale e su questo bisogna intervenire e in maniera rapida. Devono crearsi quelle condizioni minimali per far ripartire l'edilizia che possa impiegare le maestranze locali senza troppi intoppi burocratici. Ma l'uscita dalla crisi passa anche attraverso la ripresa dei cantieri per le opere pubbliche. Ci ritroviamo, ad esempio, lavori appaltati per 60 milioni di euro al porto di Trapani e Palermo che non sono ancora partiti per controversie tra le imprese, che durano da un anno e mezzo. Ecco perché, per riconquistare fiducia e speranza, il tema della giustizia va rivisto: le cause civili, che durano 4-5 anni, hanno deteriorato il sistema italiano delle aziende. Per quelle penali la questione carceri è diventata un dramma. In Italia non viene più nessuno ad investire perché c'è un sistema legislativo oramai in corto circuito».

«Ripristinare le regole e necessità. Far ripartire i cantieri delle opere pubbliche»

TOMMASO MACADDINO

«Tutti gli anni trascorsi nello splendore sono stati quelli, purtroppo, dove si sono persi anche i valori. E dal recupero di questi dobbiamo ripartire per un futuro positivo: uguaglianza, rispetto delle istituzioni, solidarietà, attenzione della politica verso i cittadini. Ma la ripresa deve passare anche da una giusta equità fiscale. Non si può più continuare a fare pagare le tasse ad alcuni mentre altri rimangono nell'oblio. Così come non si può più concedere alla politica di avere costi alti. Questi stridono molto con i dati allarmanti di questa provincia, dove dal 2009 ad oggi su 12 mila occupati nell'edilizia, ottomila hanno perso il lavoro».

MIMMA ARGURIO

«Nel campo dell'edilizia la speranza è quella che i cantieri di alcune grandi opere in provincia si rimettano in moto, ad Alcamo come a Castellammare del Golfo per il cantiere del porto. Ma non bisogna dimenticare che vanno ripristinate le regole che sono mancate in questi ultimi anni. E mi riferisco non soltanto alle regole di comportamento, ma anche ai valori che hanno le istituzioni e i corpi intermedi. Come Cgil abbiamo presentato a gennaio il piano del lavoro che si basa su due presupposti: un intervento nell'immediato che guardi al turismo, ai beni culturali, alla tutela del territorio, al ripristino e messa in sicurezza delle coste, all'agricoltura. E poi un progetto a lungo termine che riguardi soprattutto la riforma della pubblica amministrazione, dando anche certezza ai precari».

La sanità in Sicilia è un tema di forte dibattito; in provincia di Trapani ancora di più per le specificità territoriali legate alle isole. Quale è la vostra posizione nei confronti dell'Asp di Trapani in questo momento di difficoltà che vive il cittadino per alcune scelte fatte?

TOMMASO MACADDINO

«La salute dei cittadini non può essere assimilata ad un valore economico. In questa provincia bisogna ripensare all'annoso capitolo delle strutture ospedaliere, guardando alle specificità, come Pantelleria, e creando poli d'eccellenza, salvaguardando, però, la medicina d'urgenza. Qui la funzione centrale deve svolgerla la Regione Siciliana: non è possibile , infatti, che una grossa fetta del bilancio regionale venga destinata alla spesa sanitaria senza che si riesca a soddisfare i bisogni dei cittadini. La speranza è che il Governo regionale ripristini i presidi ospedalieri che non ci sono più. A Mazara del Vallo attendiamo ancora che inizi il cantiere di ristrutturazione dell'ospedale; non si può lasciare una città di 50 mila abitanti, con la presenza di quasi diecimila musulmani, senza più l'ospedale».

«Troppa evasione fiscale non più sopportabile: deve diventare reato penale»

DOMENICO MILAZZO

«La riforma regionale sulla sanità varata qualche anno fa è rimasta, al momento, sulla carta, perché bisognava trasformare alcuni ospedali in presidi territoriali. Oggi l'utente chiede di essere visitato prima che ricoverato. Ma, nell'ambito della crisi e delle soluzioni per uscirne, mi preme sottolineare un altro aspetto del quale spesso non si parla: l'evasione fiscale che non si può più sopportare. In Italia è certificata un'evasione fiscale di oltre 150 miliardi e non si mettono in atto azioni concrete di recupero che consentirebbero di ridurre il debito pubblico. Come sindacato stiamo chiedendo che l'evasione diventi un reato penale».

MIMMA ARGURIO

«In questo Paese chi ha di più deve dare di più. È, quindi, necessario che si creino le condizioni per avere tutti pari diritti. Alla riforma fiscale suggerisco di aggiungere anche il tema della legalità: è di questa provincia il superlatitante Matteo Messina Denaro e qui sono state accertate connivenze tra pezzi della politica con la mafia e l'imprenditoria corrotta».

l'iniziativa

Aperta per l'occasione la sala degli stemmi

Un'ora e venti minuti è durato il primo forum con i rappresentanti delle tre organizzazioni confederali provinciali (Cgil, Cisl e Uil) organizzato dalla redazione del nostro quincinale. A confrontarsi con Mimma Argurio (segretaria generale Cgil), Domenico Milazzo (segretario generale Cisl) e Tommaso Macaddino (in sostituzione del segretario provinciale Uil Giovanni Angileri), il Vescovo e i giornalisti Rosalba Virone e Francesco Mezzapelle. Il forum si è tenuto nella sala degli stemmi, aperta per l'occasione anche alle telecamere di Tele8, Televallo e Alpa Uno che hanno ripreso integralmente il confronto.

ooo Fotocronache

Confraternite, da Marsala e Santa Ninfa a Roma per la Giornata mondiale

La Confraternita del Ss. Sacramento di Marsala e la Confraternita di Santa Ninfa hanno partecipato alla Giornata mondiale delle confraternite e della pietà popolare che si è svolta a Roma. Le due Confraternite hanno, dapprima, visitato la tomba dell'Apostolo Pietro, dove è stata fatta la professione di fede con la formula del Credo niceno-costantinopolitano. Poi il raduno presso la Basilica di Santa Maria degli Angeli e dei Martiri, per ascoltare una importante catechesi tenuta da monsignor Salvatore Fisichella, presidente del Pontificio Consiglio per la promozione della nuova evangelizzazione. A seguire è stata celebrata la santa messa presieduta dal cardinale Tarcisio Bertone, Segretario di Stato. Non è mancata la partecipazione alla santa messa in piazza San Pietro, presieduta da Papa Francesco che, nel rivolgersi ai membri delle Confraternite provenienti da tutto il mondo, li ha così salutari: «Avete avuto coraggio con tutta quest'acqua a venire qua !». Infine, poi, Papa Francesco ha esortato tutti i membri delle Confraternite ad essere perseveranti nella evangelizzazione attraverso la testimonianza di Cristo e dell'amore cristiano (la carità). *(Nella prima foto: Domenico Giacalone, Antonina Oddo, Giovanna Monastero, Dora Anca, Lina Bua, Antonina Cirobisi, Pietro Riccardo Angileri, Giulia Canale, Caterina Turnbarello, Paolo Muscolino, Giulia Zizzo, Anna Maria D'Antoni e Giovanni Alagna. Nella seconda foto: Francesca Bellafiore, Giuseppe Granello, Antonella Vaccara, Antonella Pellicane, Giovanni Biondo, Franca Chiaramonte, Lorenzo Scarcella, Mario Rizzo e Giacoma Glorioso).*

Marsala, esibizione della corale "Communio Corpus Domini"

La corale "Communio Corpus Domini" di Marsala *(nella foto)* ha partecipato al 1° festival della musica svoltosi a Bagheria. La corale è nata nel 2010 dall'unione dei cori parrocchiali della Forania di Marsala per sottolineare e valorizzare i vari momenti celebrativi e formare realmente una unica famiglia riunita nella celebrazione dell'Eucarestia del Corpus Domini. Attualmente la corale, diretta da Rita Lo Grasso, collaborata da Giusy Trapani, è formata da cinquanta coristi. Per l'occasione a Bagheria la corale ha eseguito due brani mariani: *Magnificat* di Marco Frisina e *Regina Coeli* di Antonio Lotti.

ooo Le rubriche

GRANI DI VANGELO

di Erina Ferlito

Agar e Sara, la schiava e la libera, entrambe madri dei figli di Abramo (cfr Gen *16,1-4a;21,1-7): due donne che Paolo sceglie argutamente come allegoria dell'alleanza (cfr* Gal *4,21ss). «Ma il figlio della schiava è nato secondo la carne; il figlio della donna libera, in virtù della promessa […] E voi, fratelli, siete figli della promessa, alla maniera di Isacco»(*Gal *4,23.28). Siamo dunque eredi della libertà e non intrappolati nei lacci inestricabili di una schiavitù che mortifica la nostra dignità di figli di Dio. La libertà è una vicenda interiore, che si gioca nella profondità del cuore. I "figli di Sara" sono innanzitutto liberi da se stessi, dai piccoli e grandi poteri illusivi, cui ci si affeziona a tal punto da renderli senso della propria esistenza; liberi dagli incarichi ecclesiali, servizi che non ci appartengono e con i quali non ci è lecito identificarci; liberi dalla distorsione del ministero ordinato, che tristemente somiglia all'inviolabilità di Sion, contro la quale si scagliano i profeti (cfr* Ger *7;26); liberi perfino dagli affetti più sacri: «Se uno viene a me e non mi ama più di quanto ami suo padre, la madre, la moglie, i figli, i fratelli, le sorelle e perfino la propria vita, non può essere mio discepolo» (*Lc *14,26). Il Vangelo è radicale e non conosce mezze misure; chi è stato indelebilmente segnato dal sigillo dello Spirito ha davanti a sé un percorso arduo e dolcissimo, un percorso lungo il quale di continuo riversa nella concretezza della condotta quotidiana la sua identità di uomo nuovo (cfr* Ef *4,17-32), tradire la quale affligge lo Spirito: «E non vogliate rattristare lo Spirito Santo di Dio, con il quale foste segnati per il giorno della redenzione» (*Ef *4,30). La tristezza dello Spirito è forse una metafora; ma è certo che il nostro non è un Dio impassibile o il motore immobile dei filosofi greci. Dio rischia e si coinvolge nella vicenda umana come ogni innamorato. Strada impervia quella del discepolo, dove però non cammina da solo: è con lui il Paraclito, fuoco che purifica, germe che feconda, ombra che ripara, fonte di unità in una Chiesa ferita da divisioni e tradimenti. Invochiamo dunque: vieni, Santo Spirito.*

CONCILIO VIVO

di don Vito Saladino

Dodici schemi approvati così si chiuse la seconda fase

I deludenti esiti della farraginosa macchina conciliare alla fine del primo periodo imponevano una radicale revisione delle modalità procedurali. L'enorme mole di documenti da esaminare si stagliava come insuperabile ostacolo ad uno snello ed efficace svolgersi dei lavori. Si decise, perciò, un'ampia riduzione degli schemi da 72 ai 17 più rilevanti. Ridotti ai principi fondamentali ed alleggeriti di tutte le ripetizioni, rivisti ed approvati dal Papa, gli schemi sarebbero stati inviati ai Vescovi che avrebbero potuto far pervenire le loro osservazioni alle competenti commissioni conciliari. Dopo lavori febbrili e una profonda rielaborazione dei testi, il 22 aprile Giovanni XXIII poté approvare 12 dei 17 schemi sottoposti a rielaborazione, adesso molto più brevi, meno concettuali e giuridici, con una sviluppata prospettiva biblico-patristica. L'infaticabile Giovanni XXIII, nonostante il continuo aggravarsi del morbo, aveva continuato a seguire da vicino i lavori conciliari, ma alle 19,49 del 3 giugno del 1963 il Papa della bontà spirava serenamente, sostenuto dalla preghiera commossa dell'intera cattolicità. Il Conclave che ne seguì si concluse il 21 giugno con l'elezione del cardinale Montini che assunse il nome di Paolo VI. Già nel radiomessaggio del 22 giugno il nuovo Papa annunciava che la parte preminente del suo pontificato sarebbe stata occupata dalla continuazione del Concilio la cui riapertura veniva fissata per il 29 settembre. Nonostante gli auspici dei detrattori del Concilio, dunque, il cambio di pontificato non interruppe i febbrili lavori. Tuttavia, anche il bilancio finale della seconda sessione sarebbe stato modesto. Dopo due sessioni il Concilio era soltanto ad un terzo del suo programma, un solo schema importante promulgato (divina liturgia) e 4 parzialmente esaminati sui 17 presentati. La preoccupazione di molti padri di doversi assentare a più riprese dalle diocesi, l'auspicio della Curia di un ritorno alla normalità e il desiderio del Papa di concludere il Concilio possibilmente con il terzo periodo, portarono alla decisione di un'ulteriore riduzione degli schemi. Tutte le aspettative di riuscita si orientavano adesso verso il terzo periodo.

(Le precedenti puntate sono online sul sito www.diocesimazara.it)

Il profeta Muhammad è il trasmettitore della parola divina. La prova essenziale della sua missione è costituita dal miracolo profetico (*mu'giza*), ovvero il miracolo della inimitabilità del Corano. Muhammad sfidò gli Arabi ad imitare il suo Corano con la certezza che nessuno avrebbe potuto produrre una testimonianza di verità. L'esempio del profeta e il suo insegnamento hanno avuto un'importanza determinante perché hanno permesso l'elaborazione della dottrina islamica. *(dora polizzi)*

PAROLE CHIAVE dell'Islam

النـــبي محمد

il profeta Muhammad

ooo 15 giorni in agenda

Elenco completo sul sito www.diocesimazara.it

27 maggio
Marsala, mons. Crociata relaziona sul Concilio

A conclusione del ciclo "I lunedì di Santa Cecilia", lunedì 27 maggio, alle ore 21, nell'auditorium Santa Cecilia di Marsala, il Vescovo monsignor Mariano Crociata, Segretario generale della Cei, relazionerà sul tema «Il Concilio: eredità e impegno».

30 maggio
Campobello, incontro con Chiara Crimi

Si terrà giovedì 30 maggio, alle ore 17, nel salone parrocchiale di San Giovanni Battista in piazza Aldo Moro a Campobello di Mazara, il quinto incontro del ciclo organizzato dall'A.Ge. locale. Sul tema «L'educazione affettiva nel terzo millennio» relazionerà la dottoressa Chiara Crimi Gambicchia. Introdurranno: Angela Stallone (presidente A.Ge.) e Anna Zinerco (presidente A.C.).

3 giugno
Salemi, arrivano le reliquie di G. Paolo II

Le reliquie del Beato Giovanni Paolo II arriveranno a Salemi lunedì 3 giugno, alle ore 10, e saranno esposte nella chiesa madre. L'iniziativa viene proposta dall'associazione culturale "Giovanni Paolo II". La liturgia d'accoglienza sarà presieduta da don Filippo Romano. Alle 11 incontro coi giovani del liceo classico cittadino; alle 16 celebrazione del sacramento della Riconciliazione; alle 21 l'adorazione eucaristica.

ooo Cosa c'è

A piedi alla chiesa dell'Alto

Venerdì 31 maggio, con inizio alle ore 21, dalla Cattedrale Ss. Salvatore di Mazara del Vallo, si terrà il pellegrinaggio a piedi alla chiesa della Madonna dell'Alto. Questo l'itinerario: piazza della Repubblica, via san Giuseppe, piazza Mokarta, corso A. Diaz, via Castelvetrano, via E. Medi, via Val di Mazara, via delle Arti, viale delle Lettere, via della Agricoltura, via Val di Noto, strada statale 115, salita per la chiesa della Madonna dell'Alto.

Pubblicità

Suor Teresa / Centro per rifugiati la Grangia di Monluè / Milano

Ti do la mia parola.

another place

La voce e la storia di chi ha conosciuto
in prima persona l'8xmille alla Chiesa cattolica.

www.chiediloaloro.it

CEI Conferenza Episcopale Italiana

8x mille

CHIESA CATTOLICA